

**Introduzione. Rosa Agazzi e la *Guida per le educatrici dell'infanzia*.
Analisi critiche, comparative e storiche.**

**Introduction. Rosa Agazzi and the *Guida per le educatrici dell'infanzia*.
Critical, Comparative and Historical Analyses.**

EVELINA SCAGLIA

Rosa Agazzi, fra le più geniali educatrici italiane, continua ad offrire attraverso lo studio dei suoi scritti, a partire dalla fortunata *Guida per le educatrici dell'infanzia*, l'occasione per discutere la ricchezza che, sul piano formativo e della cultura professionale, è racchiusa nelle sue proposte teorico-pratiche per una rinnovata educazione 0-6.

La raccolta all'interno di questo fascicolo di nuove analisi critiche, comparative e storiche sulla sua opera condivisa per decenni con la sorella Carolina è finalizzata, da un lato, ad individuare elementi in grado di aprire nuove piste di ricerca storiografica e, dall'altro lato, a identificare spunti più propriamente pedagogico-didattici per perfezionare l'attuale formazione iniziale e in servizio degli educatori e degli insegnanti del Sistema integrato 0-6, invitati a riscoprire e a lasciarsi ispirare dalle buone pratiche sperimentate a Mompiano, in vista della costruzione di una solida preparazione professionale in termini di magisterialità.

Molteplici sono le sollecitazioni provenienti dal recente panorama editoriale nazionale, che ha visto la pubblicazione di una ristampa anastatica della *Guida per le educatrici dell'infanzia*, curata da Monica Amadini per la casa editrice Morcelliana-Scholé di Brescia nel 2023, e di un'edizione critica dello stesso volume, curata da Evelina Scaglia per la casa editrice Studium di Roma nel 2024.

È interessante sottolineare che le radici dell'impegno educativo pluridecennale confluito nella *Guida* possono essere identificate nelle argomentazioni offerte da una giovane Rosa Agazzi durante l'intervento presentato al Congresso pedagogico nazionale di Torino del 1898, a cui ebbe modo di partecipare insieme al suo "maestro" Pietro Pasquali. Un'occasione di rilievo, che vide impegnata anche un'altra protagonista del rinnovamento della pedagogia italiana: Maria Montessori.

Il titolo dato all'intervento, *Ordinamento pedagogico dei giardini d'infanzia secondo il sistema di Fröbel*, non rende bene nella sua formalità l'idea del carattere

innovativo e, al contempo, critico-riflessivo degli spunti pedagogici offerti, che avrebbero costituito un terreno di sedimentazione del successivo sviluppo della sua opera.

Un'adeguata preparazione professionale dell'educatrice – termine preferito a quello di maestra –, una corretta concezione del puerocentrismo – non ridotto al significato letterale dell'espressione 'coi bambini bisogna farsi bambini' –, la ricerca di uno stretto coordinamento fra educazione familiare e educazione nel giardino infantile furono alcuni dei temi centrali del suo discorso che, frutto del lavoro quotidiano vissuto fianco a fianco della sorella Carolina e caratterizzato da una costante riflessione sulla pratica, sarebbero diventati i pilastri di una proposta pedagogico-didattica di lungo successo, in grado di dare uno scossone definitivo al coacervo di buon senso e ispirazioni empiriche che andava sotto il nome di 'metodo misto', tanto pervasivo quanto lo era la presenza negli asili infantili italiani delle cosiddette 'maestre-sartine' o 'sartine-maestre'¹.

Il sistema pedagogico Pasquali-Agazzi si ispirava, fin dalle origini, ad una precisa progettualità, che prendeva le mosse dall'agire professionale di un'educatrice adeguatamente preparata, in grado di offrire un servizio educativo all'interno di una vera e propria istituzione scolastica – non più asilo, ancor meno sala di custodia – e di guadagnarsi, pertanto, il rispetto e la fiducia delle famiglie, anche di quelle maggiormente restie a riconoscere tali finalità. I mezzi di cui aveva bisogno erano i suoi studi, il suo cuore, la sua intelligenza, il suo buon volere, ma anche lo spirito di iniziativa, un ambiente in grado di corrispondere all'esercizio delle facoltà fisiche e mentali dei bambini, oltre che la garanzia di una libertà di azione mossa da stima reciproca².

Tutte dimensioni ben presenti a Rosa Agazzi nell'intervento a Torino nel 1898, ma che si ritrovano in maniera più ampia e approfondita nelle pagine della *Guida per le educatrici dell'infanzia*, in ragione della valenza testimoniale di una pedagogia maturata attraverso il lavoro svolto in prima persona nella scuola materna di Mompiano e nello scambio fecondo di pratiche fra le due sorelle educatrici e Pietro Pasquali.

EVELINA SCAGLIA
University of Bergamo

¹ Sono soltanto alcune delle questioni trattate da Rosa Agazzi nei passaggi centrali del contributo: *Relazione sul tema "Ordinamento pedagogico dei Giardini d'Infanzia secondo il sistema di Fröbel"*, estratto dagli Atti del primo Congresso pedagogico nazionale italiano, Paravia, Torino 1898, pp. 5-11.

² *Ibi*, p. 19.